

Pregiatissimo Professore

Roma 25 Ebre 1832

Adempio al mio dovere dandole notizia che essendo passato per Firenze portai i suoi saluti all'ottimo Prof. Parlatore, il quale li gradì assai, e così parlammo a lungo di lei e della ingiusta persecuzione con cui si tentava di toglierle l'insegnamento, e la direzione dell'Orto Botanico. Appena poi giunto in Roma ho procurato di ottenere l'udienza dal Ministro Scialoja, che mi venne accordata perì alle 11. antimerid., cosicchè, incominciando a parlare delle mie cose e dell'Orto Botanico di Roma, mi fu agevole entrare in discorso delle rarità da me osservate in quella di Padova, e della Todarchia giustamente Ella meritava per averlo, anche con suo non lieve dispendio, arricchito di piante, e di libri preziosissimi; in seguito di che deploravo la invidia messa con tanta falsità ed ingratitudine contro di lei dal settore della Università, e posso assicurarle che il Ministro se ne mostro' dispiac-

cento, ben ridono secondo il diritto che Ella ha
di proseguire ad insegnare, e dirigere l'Orto
Botanico. In tal modo adunque la contrarietà
del fettore limitata e impotente avrà il solo
e certo risultato di mostrare chiaramente la
notevole ignoranza da cui venne promossa, che
il nobile sentimento di onore e di gratitudine
verso i più chiari benemeriti della scienza è un
attributo particolare di chi ama veramente e
difende lo studio. Presto poi incomincerò a riunire
per lei le piante secche che per ora ho disponibili
della provincia romana, e mentre le rinnovo la
preghiera di favorirmi quella del Veneto, onde
possa corredare del suo pregevolissimo autografo
il mio piccolo erbario, colgo anche l'occasione di
ripeterle il più cordiale attestato della mia alta
stima, e vera amicizia, professandomi sempre
Suo

Devoto Servitore

Ottavio Folli